

[CINISELLO] SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Tassa rifiuti, niente Iva ma invariata la bolletta

Nordmilano Ambiente: "Nessun rimborso"

Tassa o tariffa? Che poi significa: farsi rimborsare quanto pagato in più o non protestare? Dilemmi suscitati da una recente sentenza in merito alla tariffa di igiene ambientale (in gergo burocratese, Tia) di Cinisello Balsamo.

Prima di entrare nel vivo della questione, occorre ricordare che la Tia, a Cinisello, ha sostituito la vecchia Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani). A mettere in difficoltà la città, insieme ad altri 1.200 comuni italiani che adottano lo stesso tipo di conteggi, è stata la Corte Costituzionale, con la sentenza numero 238/2009 del luglio scorso. I magistrati, infatti, hanno sentenziato che non si deve pagare l'Iva su questa tariffa.

Un gruppo di cittadini cinisellesi, accortisi della decisione dei giudici, hanno bussato a casa della Nordmilano Ambiente (la società pubblica che gestisce la tariffa) chiedendo spiegazioni e soprattutto il rimborso dell'Iva già versata.

"I giudici hanno parlato chiaro: la Tia, nonostante si chiami tariffa, è un'imposta e quindi non è soggetta a Iva



Maurizio Lombi (Nordmilano Ambiente)

- ha spiegato Gaetano Bacco, portavoce dei residenti - perciò chiediamo non solo il rimborso di quanto versato, ma l'abolizione della voce nelle bollette future". A chiedere spiegazioni all'attuale amministrazione comunale ci ha pensato poi il consigliere dell'opposizione, Francesco Scaffidi (Pdl), con un'interrogazione alla giunta. Dalla Nordmilano Ambiente, tuttavia, fanno sapere che non cambierà nulla nelle prossime bol-

lette. "Non creiamo aspettative false - chiarisce il presidente della società comunale Maurizio Lombi - in primo luogo perché non esistono disposizioni chiare in materia da parte del Governo. Ed è doveroso aggiungere che la Nordmilano Ambiente non trae alcun profitto da tale procedura, in quanto l'Iva, nella stessa misura in cui viene incassata, è riversata all'Erario. Per ora non saranno prese in considerazione le richieste di rimborso e l'Iva continuerà a figurare nelle bollette".

Intanto anche la Federambiente, associazione che raggruppa le aziende operanti nel settore dei servizi pubblici di igiene ambientale, ha chiesto agli organi istituzionali di fare chiarezza.

Quello dell'Iva non è però l'unico problema sollevato dai cittadini. Anche le tempistiche di pagamento lasciano perplessi: il secondo semestre, infatti, si versa in anticipo. Ciò significa che nella bolletta successiva potrebbe essere addebitata una cifra di conguaglio spesso inaspettata per molte famiglie. (A.G.)